

Fareassieme a Trento

All'interno del Servizio di salute mentale di Trento è attiva un'organizzazione, Fareassieme, che si definisce "una filosofia, una pratica e una risorsa fondamentale che valorizza la responsabilità personale, la partecipazione, il protagonismo di utenti, familiari e operatori". Una rete di contatti e informazioni sulla malattia mentale che intende far meglio conoscere il disagio psichico e le sue problematiche all'opinione pubblica. Questa volta lo fa cercando il supporto delle farmacie della Provincia di Trento. Nella vetrina di una farmacia cittadina, infatti, è "passato", a fine gennaio, un video che illustra l'attività di Fareassieme, che cerca di avvicinare il malato alla comunità dei "normali". Un'iniziativa che si spera contagi tante altre farmacie. Per ulteriori informazioni consultare il sito www.fareassieme.it.



Banco farmaceutico alla nona edizione

È fissato per sabato 14 febbraio l'appuntamento annuale con il Banco Farmaceutico, organizzato in collaborazione con la Compagnia delle opere - Impresa sociale. L'iniziativa, ormai un classico della solidarietà, coinvolgerà 79 Province, oltre 1.200 Comuni e circa 3.000 farmacie. I clienti delle farmacie sono dunque invitati ad acquistare e donare un farmaco da banco a chi non ha i mezzi per procurarselo. A fare da tramite, raccogliendo i farmaci donati, alcuni enti assistenziali come l'Opera San Francesco di Milano e il Centro servizi vincenziani senza fissa dimora di Torino. Nelle precedenti otto edizioni del Banco sono state raccolte 1.400.000 confezioni di medicinali, per un valore che sfiora i nove milioni di euro. L'elenco completo delle farmacie che aderiscono alla giornata, insieme a informazioni più dettagliate sull'iniziativa, è disponibile sul sito www.bancofarmaceutico.org.



La Toscana e gli oppioidi



Enrico Rossi, assessore regionale per il diritto alla salute

La battaglia perché si diffonda anche in Italia una "cultura del dolore" simile a quella di altri Paesi europei è tra le più importanti per la sanità nazionale. *Punto Effe* se ne occupa periodicamente e ha messo più volte in evidenza come la terapia del dolore e le cure palliative stentino ad

afferinarsi nonostante l'encomiabile sforzo delle associazioni, il cui apporto è imprescindibile. Qualcosa però si muove a livello di pubbliche amministrazioni ed è legittima la soddisfazione espressa dall'assessore alla Salute Enrico Rossi nell'affermare che - stando agli ultimi dati Aifa, relativi al 2007 - la Toscana è la prima Regione italiana per spesa e consumo di oppioidi. La spesa ammonta a 2.426 euro ogni mille abitanti, contro una media nazionale di 1.212 euro. «Il nostro si-

stema sanitario», ha dichiarato Rossi, «ha fatto della lotta al dolore un'attività di primaria importanza. Tra i nostri obiettivi quello di estendere a tutti i reparti ospedalieri, Pronto soccorso compresi, la valutazione del dolore attraverso misurazioni sistematiche, l'attuazione di programmi di formazione e informazione dedicati agli operatori sanitari e ai cittadini e l'aumento del consumo di farmaci oppioidi, un terreno su cui, come ci indicano i dati, abbiamo già ottenuto risultati di rilievo».

Ricerca e sperimentazione

L' augusta sede della Sala Napoleonica di Palazzo Greppi, a Milano, ha ospitato un convegno ad alto contenuto scientifico: "Ricerca innovativa per farmaci più sicuri". Prestigioso anche il connubio cui si deve l'organizzazione dell'evento: l'*European biomedical research association* (Ebra) e il Centro di eccellenza sulle patologie neurodegenerative dell'Università di Milano (Cend). Adriana Maggi, direttore del Cend e Armanda Jori, segretario generale dell'Ebra, hanno voluto incentrare i lavori, introdotti dal preside della facoltà di Farmacia di Milano Cesare Sirtori, sul rapporto tra le nuove tecnologie delle quali si avvale la ricerca

biomedica e l'importanza, che rimane invariata, della sperimentazione animale, messa talvolta in discussione anche all'interno della comunità scientifica. Alcune delle relazioni si sono soffermate sui progressi dell'imaging diagnostico, soprattutto se applicato all'indagine molecolare, come la relazione di Marina Mione, dell'Istituto di ricerca Ifom di Milano, su "Lo zebrafish come modello animale alternativo per studi genetici e in vivo imaging". Di carattere storico la chiusura di Lorenzo Colombo, docente ordinario presso il dipartimento di Biologia di Padova: "Sperimentazione animale: fondamenti teorici, problematiche del presente e prospettive future".

Rapporto Aifa sugli Ecm

Nel corso del 2008 l'Aifa ha autorizzato 17.200 convegni e congressi Ecm sponsorizzati da aziende farmaceutiche: 150 in meno rispetto al 2007. Il dato rilevante però riguarda gli eventi realizzati all'estero, 682, contro i 481 del 2007. In testa alla classifica congressuale" si trova la Lombardia con 2.276 incontri, seguita dal Lazio (1.923) e dalla Campania (1.552). E gli argomenti? Prima rimane l'area cardiovascolare con 7.539 convegni, numero quasi dimezzato però rispetto al 2007. Seguono, tra le tematiche affrontate, il sistema nervoso e l'apparato gastrointestinale.



Cinquemila tagli nel 2009?

La Filcem-Cgil, sindacato dei lavoratori chimici, teme che il comparto farmaceutico, nel 2009, subisca un notevole scossone sul piano occupazionale: cinquemila posti di lavoro in meno. Una previsione un po' terroristica ma che trae spunto dalla constatazione che alcune multinazionali stanno già operando tagli sia sul fronte della ricerca sia su quello dell'informazione scientifica. Vedremo cosa ci riserva questo inizio d'anno.



Convegno sui farmaci biologici

Un recente incontro romano sui farmaci biologici, organizzato dall'Osservatorio sanità e salute, ha dedicato ampio spazio all'utilizzo di tali farmaci innovativi nell'ambito delle patologie reumatiche. Considerato che si tratta di malattie molto diffuse e che le terapie a base di "biologici" sono molto più costose di quelle tradizionali, dal convegno è giunta una richiesta alle istituzioni, perché si crei un fondo ad hoc presso il Ministero, a sostegno di questo tipo di cure. Ottima l'idea, ma la domanda nasce spontanea: i fondi da dove si pescano?

Fofi sul commercio on line di medicinali

Un comunicato della Federazione degli ordini dei farmacisti mette in guardia dai rischi della "salute on line". «Nelle farmacie di comunità», ha ricordato Andrea Mandelli, vice presidente della Fofi, «è sempre più frequente che il cittadino si presenti munito di pagine scaricate dalla rete, chiedendo delucidazioni. Del resto è un fenomeno ben noto anche ai medici di famiglia».

Da un lato quindi, la tendenza a procacciarsi informazioni via internet, con il pericolo di incappare in notizie del tutto prive di fondamento (a meno che il sito non abbia criteri di scientificità). Ben più grave la prassi del commercio on line di farmaci, prodotti in molti casi di dubbia origine e dei quali non si conosce lo stato di conservazione.

Senza contare che tali medicinali potrebbero contenere sostanze proibite o tossiche. Meglio evitare, allora.



Pagamenti, l'allarme di Assogenerici

Molto duro un comunicato ufficiale di Assogenerici, nel quale si afferma, tra le altre cose, che le «aziende fornitrici di medicinali ad Aziende sanitarie e ospedaliere sono messe a repentaglio dai prezzi irrisori spuntati nelle gare di appalto e dall'enorme ritardo nei pagamenti. Il tutto in una fase creditizia senza precedenti».

Ritardi nei pagamenti che spesso superano i dodici mesi, da parte del Servizio sanitario, con i rischi che tutti possono immaginare.

Assogenerici invoca quindi un intervento legislativo da parte del governo, in linea, tra l'altro, con le indicazioni della Commissione europea che suggeriscono una normativa in base alla quale le pubbliche amministrazioni paghino le fatture alle piccole o medie imprese entro un mese.



Giorgio Foresti, presidente di Assogenerici

Quanto si beve in Italia?

Un sondaggio realizzato dall'Osservatorio nutrizionale e sugli stili di vita Grana Padano evidenzia una certa predilezione degli italiani per vino e birra. L'indagine si è svolta tra il maggio 2007 e l'ottobre 2008 e ha riguardato 3.600 soggetti di età superiore ai 18 anni. Solo il 22 per cento degli uomini interpellati ha affermato di non aver consumato alcol nel mese precedente, contro il 42 per cento delle donne. Entrando nel dettaglio, la bevanda più gettonata si conferma il vino: il 30 per cento dei soggetti dichiara di berne almeno un bicchiere alla settimana. A seguire la birra, con un 23 per cento del campione che ne consuma almeno un boccale piccolo o una lattina alla settimana. I migliori consumatori di vino risultano abitare nel Centro della penisola, mentre la birra riscuote consensi soprattutto nel Nord-Ovest. Abbastanza confortante il dato sui superalcolici, che rappresentano un abi-



tudine solo per l'11 per cento del campione. Nel commentare i risultati, Maria Letizia Petroni - coordinatrice scientifica dell'Osservatorio, nato nel 2004 con il sostegno della Federazione italiana medici pediatri e della Società italiana di medicina generale - ha ribadito che un moderato consumo di alcol può anche avere effetti benefici sulla salute, ricordando però una regola aurea cui attenersi: «Non superare le dosi massime giornaliere consigliate di due-tre unità alcoliche per gli uomini, una-due per le donne, una per gli anziani. Una unità alcolica corrisponde a circa 12 grammi di alcol; tale quantità è contenuta in un bicchiere piccolo (125 ml) di vino di media gradazione, in una lattina di birra (330 ml) di media gradazione o in una dose da bar (40 ml) di superalcolico».

Riabilitazione oncologica in compendio

Non finiremo mai di sottolineare l'importanza che le associazioni volontarie rivestono nella sanità nazionale. Quelle che si occupano di malattie, di cure palliative o, come in questo caso, di oncologia. Nel 2003 le associazioni impegnate nell'assistenza ai malati di cancro si sono riunite dando origine alla Federazione italiana delle associazioni del volontariato in oncologia (Favo). Qualche anno dopo, nel 2006, la Federazione ha dato vita, insieme all'Istituto nazionale dei tumori, al programma "Ho cura", finalizzato a delineare gli scenari della riabilitazione oncologica: un censimento delle strutture ad hoc esistenti, studi sulle specificità riabilitative e analisi dell'impatto economico del fenomeno sulla sanità pubblica. Il tutto è stato condensato in un volume utilissimo agli addetti ai lavori, il "Libro bianco sulla riabilitazione oncologica", pubblicato con il concorso del ministero della Salute e delle Politiche sociali.

Una pubblicazione rivolta dunque agli operatori sanitari, alla classe politica (perché possa legiferare con cognizione di causa) e anche ai media, specializzati e non, che di questi temi a volte si occupano ma non sempre con la necessaria preparazione. Per ulteriori informazioni, consultare il sito www.favo.it.



Quello della salute orale è uno tra i temi più strettamente legati al discorso della prevenzione. Considerando le croniche carenze dell'odontoiatria pubblica e l'esosità di quella privata, è semplicemente il buon senso quello che suggerisce ai genitori di educare i figli alla pulizia dei denti. In questa direzione vanno le Linee guida del ministero della Salute, emanate nel maggio 2007. Al momento le statistiche sulla popolazione pediatrica non sono molto confortanti: la prevalenza delle carie è del 22 per cento a quattro anni e di circa il 44 per cento a dodici anni.

Sul fronte scientifico una ricerca appena resa nota ha confermato l'efficacia dello xilitolo nel ridurre la concentrazione di *Streptococcus mutans*, il batterio cui si deve, principalmente, l'insorgere della carie. Lo studio ha visto lo sforzo congiunto dell'Università degli studi di Milano (con il Centro di collaborazione Oms per l'epidemiologia e l'odontoiatria di comunità) e della Clinica odontoiatrica dell'Università di Sassari, con

Salute orale nei bambini

il supporto di Perfetti Van Melle. Il campione preso in considerazione consisteva in 153 bambini sassaresi di età tra i sette e i nove anni, frequentanti la scuola primaria; metà di essi all'incirca ha assunto per sei mesi un chewing gum allo xilitolo, mentre al gruppo di controllo è stato somministrato un chewing gum identico nel sapore e nell'aspetto ma edulcorato con polialcoli diversi dallo xilitolo. Le conclusioni della ricerca affermano dunque che lo xilitolo si dimostra efficace nella riduzione della concentrazione salivare di *Streptococcus mutans* e svolge anche un effetto positivo alzando il pH della placca.

